

## AVVISO AL PUBBLICO



### PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società EDISON S.p.A. con sede legale in Milano (MI) Foro Buonaparte N°31 comunica di aver presentato in data 19 maggio 2023 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto **"Favazzina" – Impianto di Accumulo Idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità** compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 13, denominato: *"impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m<sup>3</sup>, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m<sup>3</sup>, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati"*.

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.1.3, denominata *"Installazione di sistemi di accumulo elettrochimici e pompaggi"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II sopra dichiarata.

*Il progetto rientra nelle categorie sopra indicate in quanto l'impianto di **accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità** di Favazzina prevede la realizzazione di un bacino di monte con un volume utile pari a circa 1.100.000 m<sup>3</sup> e il seguente funzionamento, distinto in due fasi:*

- *turbinaggio: nelle ore a maggior carico residuo sulla rete, sarà prodotta energia elettrica sfruttando il salto idraulico del bacino superiore e utilizzando il macchinario idraulico in funzionamento di turbina. Le due turbine trasmetteranno all'asse degli alternatori una potenza meccanica che, convertita in energia elettrica, consentirà di immettere nella rete di Terna una potenza complessiva netta di circa 246 MW;*
- *pompaggio: nelle ore in cui Terna richieda di assorbire l'energia elettrica in eccesso rispetto alla domanda, l'impianto passerà alla modalità di funzionamento in pompaggio trasferendo l'acqua dal mare al bacino di monte di nuova realizzazione posto a quota superiore, con assorbimento di energia elettrica per una potenza complessiva effettiva di circa 336 MW. Ciò consentirà, in aggiunta ai benefici per il sistema elettrico nazionale, di ripristinare i livelli idrostatici atti a garantire la riserva per la fase successiva di produzione.*

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. n. 387/2003 e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

L'impianto in progetto e le opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale (RTN) sono localizzati in Calabria, in provincia di Reggio Calabria, nel Comune di Scilla e interessano il Comune di Bagnara Calabria per un breve tratto di nuova viabilità di servizio; inoltre, l'opera di presa e restituzione di valle (a mare) ricade nell'area marina del Mar Tirreno Meridionale.

Il progetto prevede la realizzazione di un bacino di monte in località "Pian della Melia", con un volume utile di circa 1.100.000 m<sup>3</sup>, da collegare, tramite una condotta sotterranea, al Mar Tirreno (in prossimità della frazione di Favazzina). La condotta, di lunghezza pari a circa 5 km, convoglierà le acque dal mare al bacino di monte in fase di pompaggio (accumulo di energia) e dal bacino di monte al mare in fase di generazione.

L'opera di presa e restituzione di valle (a mare) sarà realizzata a circa 520 m a nord ovest dell'abitato di Favazzina, e sarà costituita da una vasca rettangolare in calcestruzzo armato avente dimensioni in pianta 10 x 20 m, profondità di 8,5 m, al di sopra della quale è prevista la posa di tetrapodi. L'opera di presa sarà inserita all'interno di un "bacino di calma" delimitato da un frangiflutti avente sviluppo ad arco di circa 250 m costituito da massi naturali di 4ª categoria.

Sulla verticale dell'opera di presa di monte sarà realizzata la centrale in caverna, ad una profondità di circa 700 m dal piano campagna, all'interno della quale saranno alloggiati due gruppi ternari ad asse orizzontale, ciascuno costituito dalla disposizione su un unico asse orizzontale di cinque componenti: una turbina, una macchina elettrica che funge sia da generatore che da motore, una pompa, un giunto tra la turbina ed il motore-generatore, ed un convertitore di coppia tra la pompa ed il motore-generatore. La centrale sarà collegata alla rete di trasmissione nazionale attraverso una sottostazione di utenza, da realizzarsi anch'essa in prossimità del bacino di monte.

Le opere di connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), partendo dalla sottostazione di utenza Edison, consentiranno l'immissione e il prelievo di energia elettrica dalla RTN alla tensione di 380 kV. In particolare, si prevede la realizzazione di un cavo interrato, di lunghezza complessiva pari a circa 400 m, tra la stazione di utenza e la Stazione Elettrica 380/150 kV SE "Scilla". Le opere interessano il territorio comunale di Scilla e, per un breve tratto di nuova viabilità di servizio, il territorio di Bagnara Calabria, in provincia di Reggio Calabria.

Il progetto, in linea con quanto previsto dal PNIEC, fornirà servizi essenziali per garantire la corretta integrazione delle rinnovabili, assorbendo parte dell'overgeneration nelle ore centrali della giornata e producendo energia in corrispondenza della rampa di carico serale in cui il sistema si trova in assenza di risorse (coprendo quindi il fabbisogno nelle ore di alto carico e scarso apporto di solare/eolico) e potrà così contribuire anche alla riduzione delle congestioni di rete.


I principali impatti saranno legati alla fase di realizzazione dell'impianto e saranno mitigati mediante opportuni accorgimenti tecnici. In relazione alle interazioni con habitat di specie saranno, inoltre, previsti interventi di rimboschimento e salvaguardia degli esemplari di pregio della vegetazione esistente (prettamente arborea). In fase di esercizio non saranno presenti emissioni sonore, in quanto le opere sono prevalentemente in sotterraneo, né emissioni di inquinanti in atmosfera, e l'impatto visivo sarà limitato alle opere di superficie. Con particolare riferimento alle opere di superficie, si evidenzia che la localizzazione e le scelte progettuali hanno portato ad ottimizzarne l'inserimento attraverso misure di mitigazione ed inserimento paesaggistico, che riducono fortemente la visibilità delle opere anche da distanze significative.

In relazione alle opere connesse, come per l'impianto, gli impatti saranno legati alla fase di realizzazione e saranno mitigati mediante opportuni accorgimenti tecnici. Durante la fase di esercizio, essendo il cavo interrato, gli impatti riguarderanno la componente paesaggio relativamente alla sola stazione elettrica di utenza. Tali impatti saranno comunque mitigati attraverso l'adozione di opportuni accorgimenti tecnici, progettuali e di dedicate misure di inserimento paesaggistico.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con la Zona ZPS IT9350300 "Costa Viola"(Ente gestore: Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte).

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

  
Daniele Bellini  
Direttore Business Unit Idroelettrica  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.